



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 81

Approvata Con Modifiche dal Consiglio Comunale in data 28 novembre 2022

OGGETTO: IL SINDACO RIPRENDA LA REGISTRAZIONE ANAGRAFICA DEI FIGLI DI COPPIE OMOGENITORIALI INDICANDO ENTRAMBI I GENITORI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Sindaco ha sospeso la registrazione sull'atto di nascita di entrambi i genitori, biologico e di c.d. intenzione dei figli di coppie omosessuali a seguito di un provvedimento della Corte d'Appello di Torino che ha "disapplicato", ma non annullato, l'atto di riconoscimento del secondo genitore dello stesso sesso;
- in decine di altri casi registrati dal Comune di Torino a partire dal 2018 non vi sono stati precedenti di disapplicazione, sebbene la Sindaca e il Sindaco abbiano sempre effettuato le relative segnalazioni alla Procura della Repubblica e date comunicazioni alla Prefettura, potendo il Procuratore della Repubblica promuovere la rettificazione degli atti dello Stato Civile;
- se la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale, con riferimento alla Legge n. 40 del 2004, hanno confermato che l'impianto legislativo preclude il ricorso alle tecniche di fecondazione assistita ("procreazione medicalmente assistita") alle coppie dello stesso sesso, escludendo implicitamente atti di nascita aventi come genitori due persone dello stesso sesso, la sopracitata Legge n. 40 del 2004 obbliga al riconoscimento dei nati da tecniche di fecondazione eterologa avvenute all'estero ove esse siano lecite;
- nell'ordinamento giuridico italiano continua a mancare un esplicito divieto di accogliere atti di registrazione di figli nati da tecniche di fecondazione assistita (PMA) eseguite in Paesi dell'Unione Europea, o meno, in cui siano lecite per coppie dello stesso sesso;
- alcune sentenze hanno mantenuto la registrazione di figli di coppie dello stesso sesso, facendo prevalere il migliore interesse del minore;
- il testo dei "formulari ministeriali" non tiene presente l'evoluzione della materia, sia sulla definizione di "genitori" in sostituzione di "padre e madre" e sia la Legge n. 76 del 2016 sulle Unioni Civili di coppie dello stesso sesso, che non affronta il tema della filiazione, ma non la esclude;

CONSIDERATO CHE

- la richiesta che il Parlamento legiferi sulla materia è destinata a protrarsi sine die;

- la Corte Costituzionale, rilevando un “vuoto legislativo”, ha raccomandato l’intervento del legislatore sulla materia;
- una prossima sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione potrebbe surrogare l’inazione del Parlamento;
- è necessario sollecitare con urgenza il Parlamento a darsi una mossa per evitare il persistere di sofferenze e discriminazioni per coppie, famiglie e figli;
- nella legislatura in corso sono già state depositate alla Camera dei Deputati tre proposte di legge aventi ad oggetto la modifica della normativa vigente per far sì che venga stabilito il riconoscimento alla nascita per i figli e le figlie delle coppie dello stesso sesso, e in particolare: la proposta di legge n. 70 del 13 ottobre 2022, a prima firma Magi, denominata "Modifica all’articolo 8 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di stato giuridico dei nati a seguito di procreazione medicalmente assistita"; la proposta di legge n. 330 del 13 ottobre 2022, a prima firma Grimaldi, denominata "Modifiche al codice civile, alla legge 19 febbraio 2004, n. 40, e altre disposizioni in materia di vita familiare delle coppie formate da persone dello stesso sesso, di stato giuridico dei figli, di accesso all’adozione e alla procreazione medicalmente assistita per le persone di stato libero, nonché delega al Governo per l’adeguamento della legislazione vigente", che recepisce il lavoro di Famiglie Arcobaleno e Rete Lenford – Avvocatura per i diritti LGBTI+; la proposta di legge n. 479 del 26 ottobre 2022 a prima firma Zan, denominata “Disposizione e delega al Governo in materia di vita familiare delle coppie formate da persone dello stesso sesso e di stato giuridico dei figli, nonché di accesso all’adozione e alla procreazione medicalmente assistita per le persone di stato libero” e infine la proposta di Legge n. 587 del 16 novembre 2022, a prima firma Appendino, denominata "Modifiche al codice civile, alle leggi 4 maggio 1983, n. 184, e 20 maggio 2016, n. 76, nonché altre disposizioni e delega al Governo in materia di accesso egualitario al matrimonio, di filiazione e di adozione";

SOLLECITA

Il Parlamento a discutere le proposte di legge indicate in premessa, e comunque a modificare la normativa per porre fine alle discriminazioni in essere e riconoscere l’uguaglianza e la pari dignità di tutte le famiglie.

INVITA

Il Sindaco, anche a fronte delle evoluzioni del quadro giurisprudenziale e normativo, a valutare di riprendere la registrazione anagrafica dei figli di coppie omogenitoriali indicando entrambi i genitori.